

Convegno nazionale “Buone letture per belle scritture”
Pisa 16-17 settembre 2005

Isabella Chiari

Analisi quantitative dei fatti di lingua e pratiche di scrittura

Il contributo tenta di mettere in luce alcuni aspetti delle lingue che l'analisi quantitativa dei diversi livelli dell'analisi linguistica (morfologia, sintassi, lessico e testo) può mostrare e che possono fornire significativi feed-back alle pratiche di scrittura. In generale la rappresentazione che l'applicazione di diverse metodologie quantitative all'analisi linguistica dà della lingua risulta più dinamica e attenta ai fenomeni di variazione (diacronica e sincronica) e all'uso, e pone come centrale la questione della diversità dei livelli di lingua, norma e uso linguistico e inoltre rileva la pluralità delle forme testuali in relazione ai bisogni comunicativi dei parlanti. Particolarmente rilevanti sono inoltre lo sviluppo di dispositivi (di analisi ma anche indici di misurazione per esempio del Vdb o della leggibilità) che, conosciuti nelle potenzialità e nei limiti, possono fornire un importante strumento per la scrittura e ri-scrittura di testi controllati. L'analisi quantitativa mostra inoltre la centralità di nozioni come economia e ridondanza linguistica e la criticità della nozione di norma. Sono inoltre discussi alcuni temi relativi all'area di intersezione tra analisi statistica, linguistica dei corpora e linguistica computazionale (in particolare riguardo le esigenze attuali di standardizzazione del trattamento del materiale linguistico in vista del suo uso e della sua distribuzione e diffusione).